

Nel 1708 a Venezia, a S. Giorgio Maggiore (avvio al Rococò).

Nel 1711 è a Milano dove incontra il Magnasco (che forse aveva già visto a Firenze).

Dal 1712 al 1716 soggiornò in Inghilterra, accompagnato dal valente nipote M. Ricci; con la sua collaborazione dipinse Burlington House.

Ritorna a Venezia, via Parigi, dove fu insignito del titolo di Accademico di Francia per una sua opera; La Francia che onora le Arti (Parigi, Louvre).

Dal 1724 al 1733 dipinse per la corte Sabauda al castello di Tivoli e di Palazzo Reale (ora alla Galleria Sabauda di Torino), poi pale di altare alla basilica di Superga, ecc.

All'attività tarda del Ricci appartengono le tele eseguite per la chiesa dei Ss. Cosma e Damiano alla Giudecca (anteriori al 1729). il grande "paesaggio con lavandaie" (Trieste, Museo Revoltella), che illustra le sue qualità di paesista, ribadite nella pala di S. Alessandro della Croce a Bergamo del 1731; alcune opere particolarmente preziose e ornate, quali i modelli per le pale di S. Rocco (1732-34) ora alla National Gallery di Washington.

Indubbiamente un grande pittore, artista che ha lasciato il suo inconfondibile segno un po' ovunque, sia in Italia che in Europa, per noi Bellunesi è veramente un vanto; dispiace solamente che le iniziative di Mostre postume, siano una prerogativa delle altre Province e non di /./ noi Bellunesi.

GIOVANNI VIEL

Cronache dell'arte

In n°75 stati del Mondo : "circa 17.560 copie "

MENDOZA ARTE di Belluno; dal 20 dicembre al 10 gennaio 1973 ha esposto **ALCIDE RECH**. E' alla sua terza mostra, è veramente un giovane che commuove, il suo amore per la terra natale (Seren del Grappa), terra che da generazioni manda per il mondo i suoi figli emigranti, lo si vede e lo si sente dalle sue tele. Paesetti di montagna, così ben disegnati, con una velatura personale di tristezza e di sconforto. Sì, perchè **RECH**, vorrebbe che questo paesetto rimanesse così com'è, però non vorrebbe che la gente se n'andasse! Dice Rech: "Vivere in un paesino di montagna è come addentare un pane: senti la terra; la saliva si fa dolce; e il morso del pane è caldo e odora del tuo stesso fiato".

Alla CORNICE: dal 7 al 15 dicembre scorso c'era stata un'altra mostra importante quella di **RENATO BRISTOT**: con magnifici disegni, fiori, figure umane, e cose di una

volta. Il **Bristot** è veramente un artista di talento, bene fa a dosare la sua opera, cioè fare una mostra ogni tanto; si tiene vivissima l'attenzione e non ci si brucia.

Per finire due parole sullo scultore **FRANCO FIABANE**.

Il giorno 4 novembre è stata inaugurato il "Ponte degli Alpini", su questo ponte si trovano due magnifici "Alpini di guardia", opera del suddetto; pochi parlano di **Fiabane**, vorrei dire nessuno ne scrive: perchè? **Fiabane** è così artista completo che si dovrebbe leggere di lui tutti i giorni sui giornali. Così mi vengono in mente alcune opere sue di valore: al **PIS PILON** il busto a **Sergio Coppo**; oppure del 1966 il monumento nella chiesetta del **Vajont** alle vittime della tragedia. Artista modestissimo, si schernisce facilmente quando gli si parla di fare qualche mostra: "Ma proprio mi? Ci sono tanti migliori di me!"